

## La crisi colpisce anche la salute dei bambini

Saranno anche *piezz'e core*, i figli, ma, a quanto pare, anche loro rischiano di dover aiutare la famiglia a sopportare la crisi. E finché si tratta di giocattoli e caramelle... Ma quando si tratta di salute, allora vuol dire che la situazione è davvero seria. Ammesso che serva una simile conferma. Che pure è arrivata. Da due indagini illustrate oggi a Milano in occasione della presentazione di Paidòss, il nuovo Osservatorio nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza, nato da una iniziativa di Giuseppe Mele, già presidente della Fimp, la Federazione dei medici pediatri.

Tanto per cominciare, dall'indagine condotta su mille genitori risulta che ben l'80% di quelli che hanno bambini fra zero e 14 anni (8,3 milioni secondo l'Istat) ammette di avere difficoltà economiche a garantire cure sanitarie e assistenziali adeguate ai propri figli, limitandole allo stretto necessario anche per ciò che riguarda quelle primarie. Secondo i pediatri, il 54% delle famiglie ha tagliato le spese per controlli diagnostici e specialistici e il 60% anticipa lo svezzamento per risparmiare. Infatti, il latte artificiale nel 55% dei casi è scelto dalle famiglie solo in base al prezzo e non più seguendo solo il consiglio del pediatra, mentre poco più del 35% non può dare adeguato spazio al "baby food", cioè ai cibi espressamente studiati e prodotti per bambini.

«Siamo di fronte a una situazione che si profila allarmante – spiega Mele, presidente di Paidòss – denunciata da 600 pediatri di famiglia di lunga esperienza. L'indagine, che ha coinvolto il nostro Paese da Nord a Sud, conferma un disagio "economico" pesante sulle famiglie, avvertito nel 90% dei casi (19% molto, 71% abbastanza) in misura maggiore rispetto al passato e sintomo di prospettive poco tranquillizzanti anche per il futuro. Non sono solo le indagini diagnostiche a segnare il passo, ma anche la prevenzione nel suo complesso registra un preoccupante arresto; l'accesso ai servizi socio-sanitari si sta riducendo anche e soprattutto per i minori affetti da malattie croniche, disabili, per gli adolescenti con dipendenze e per tutti i 720 mila minori che in Italia vivono in povertà assoluta. Paidòss – precisa Mele – nasce anche e soprattutto per dare una forma alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza per proporre soluzioni, interventi, progetti, che nei prossimi mesi saranno integrati, presentati e resi operativi».

Secondo i pediatri intervistati, la crisi "morde" proprio perché comporterà una riduzione nei servizi di assistenza per le malattie croniche (19%) e nella possibilità di accedere a visite specialistiche non erogate dal Servizio sanitario nazionale (16%) o ad ambulatori soggetti al pagamento di ticket (15%). Il problema, però, non si arresta al singolo nucleo familiare, ma sta assumendo una dimensione sociale: i pediatri temono infatti un peggioramento delle condizioni igienico-sanitarie in età pediatrica nel 10% dei casi, una diminuzione delle vaccinazioni (8%) e un taglio delle forniture di farmaci e alimenti dedicati soprattutto alle malattie rare (8%), ma anche ripercussioni sull'assunzione crescente di scorrette abitudini alimentari (7%), sull'incremento delle malattie infettive (7%) e lo sviluppo di disturbi comportamentali e psichiatrici sempre più frequenti (4%). Dal canto loro i genitori, con pari intensità nelle diverse Regioni, sottolineano i costi elevati di tutto ciò che serve ai figli più piccoli: a causa del periodo di crisi i pannolini sono giudicati una spesa alta dal 57% di mamme e papà, che in questo momento considerano pesanti per le proprie tasche anche apparecchi per i denti (37%), occhiali (25%) e correttori ortopedici come scarpe e plantari (21%). Restano ancora poco adottate strategie di risparmio come gli acquisti on-line (25,3%) o di gruppo (5,7%). Ma probabilmente è solo questione di tempo.

### In archivio



Più rischi a tavola per i bimbi di città



A nanna presto. E sempre alla stessa ora



L'obesità è figlia (anche) degli spot